

vagoni merci debbono essere attaccati in testa per avere la possibilità di manovrarli.

Del resto, anche a ciò si è ovviato, disponendo che tutti i vagoni merci che non debbono essere manovrati durante il percorso si attacchino in coda.

Queste sono le spiegazioni che posso dare all'onorevole interrogante, facendogli osservare che il movimento della linea è così limitato che non si potrebbe accrescere più oltre il materiale di seconda e di prima classe.

Infatti, secondo quanto si desume dalle relazioni statistiche, nel 1898 i viaggiatori di prima classe non sono stati che 439 ossia il 0.2004 per cento dei viaggiatori, e quelli di seconda classe 5459 cioè il 2,4927.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sorani.

Sorani. A nome anche dei miei colleghi, prendo atto delle dichiarazioni e delle buone disposizioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato.

Egli però non ha risposto circa la questione più importante, la fermata cioè che il treno fa a Montepescali mentre passa il direttissimo Roma-Pisa, fermata che impedisce, per pochi minuti, di prendere il treno diretto.

Io non so se l'onorevole ministro abbia provveduto anche a ciò, ma lo spero.

Quanto al materiale lo assicuro che le informazioni da me dategli sono esatte; pochi giorni fa, infatti, tutti noi della Provincia abbiamo dovuto profittare di un solo vagone nel quale esisteva soltanto uno scompartimento di seconda classe, ridotto in modo tale che uno scienziato avrebbe trovato sui cuscini tutti i microbi possibili e immaginabili.

Ma, indipendentemente da questo, la linea è costruita orribilmente. Quando voi avete la disgrazia di dover percorrere codesta linea è come se vi capitasse addosso un naufragio, una tempesta continua. Ecco perchè molti viaggiatori non la percorrono, e preferiscono prendere il treno diretto che, per quanto importi un tragitto molto maggiore e costi molto di più, pure in brevissimo tempo, porta a Roma.

Non creda l'onorevole sotto-segretario che io dica questo, quasi per lagnarmi ad ogni costo: perchè, in generale, si ritiene che noi abbiamo l'obbligo di venirci qui a lamen-

tare; che questo sia quasi il mandato che noi abbiamo ricevuto dai nostri elettori; (*Si ride*) chè, anzi, colgo l'occasione non solo per dichiararmi grato all'onorevole sotto-segretario delle buone intenzioni che ha manifestato; ma anche, interpretando, credo, il desiderio degli onorevoli Socci e Chiarugi e di tutti i colleghi della Deputazione provinciale, per ringraziare il Governo di tutto ciò che ha fatto per la Provincia nostra.

Noi riconosciamo quel che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha fatto a favore della nostra Provincia, sia per quanto concerne le bonifiche dell'Alberese, sia per quanto concerne i sussidi che ci ha dato in seguito alle alluvioni che sono accadute poco tempo fa, e perciò mentre lo ringrazio, dichiaro di essere completamente soddisfatto dell'opera sua.

Di Sant'Onofrio, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Di Sant'Onofrio, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Posso assicurare l'onorevole Sorani, che sarà tenuto conto di tutte le raccomandazioni che egli mi ha fatto. Anzi, a questo proposito, posso dire che è intenzione del Governo di convocare i rappresentanti delle Camere di commercio di Firenze, Livorno, Pisa e Siena e delle Società ferroviarie appunto per concordare gli orari e che, in quell'occasione, si potrà vedere quel che converrà di fare circa la questione sollevata intorno alla stazione di Montepescali.

Quanto alla condizione della linea, comprenderà l'onorevole Sorani che ci vorrebbe una legge la quale ci concedesse i fondi per ricostruirla.

Ad ogni modo, terremo presenti le raccomandazioni fatteci dall'onorevole Sorani; e colgo l'occasione per ringraziarlo delle gentili parole che egli ha voluto rivolgere al Governo, il quale, del resto, non ha fatto che il suo dovere.

Presidente. L'onorevole Marchesano interroga l'onorevole ministro dell'interno « sulla proibizione di una assemblea dei coltivatori dei tabacchi indetta da gente d'ordine per esporre all'autorità politica, coi metodi più ortodossi, le ragioni dei coltivatori stessi contro le enormità fiscali in loro danno consumate dalle Amministrazioni. »

Inoltre egli interroga l'onorevole ministro delle finanze, « sui criteri che hanno ispi-